Sabato 26 Dicembre 1903

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXI - N. 306

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

I PREMI AI NOSTRI ABBONATI

"IL FRIULI,,

Giornale quotidiano della Democrazia

ha stabilito le seguenti condizioni di

ABBONAMENTO
per il 1904

Anno	L. 16.—
Semestre	» 8.—
Trimestre	» 4.—
Estero per un anno . .	» 28.—

Premi gratuiti

Ciascuno dei nostri abbonati annuali avrà:

1.° Un ricco elegante e solido portafoglio *in cuoio fine e raso — a numerosi scompartimenti* per uomo o per signora *assortimento espressamente fabbricato dalla primaria Ditta Emilio Vitturi di Milano.*

L'abbonato potrà **scegliere libera mente** uno di questi sette tipi:

tipo a) Portafoglio per uomo, articolo serio, *con notes;*

tipo b) Portafoglio per uomo, articolo elegante, *con portaritratto* in raso;

tipo c) Portafoglio *a soffietto* — cuoio e tela fortissimi, articolo per uomo d'affari;

tipo d) Portafoglio per uomo; *a bottone*, articolo novità;

tipo e) Portafoglio per uomo, articolo «fantasia», con *porta-ritratto* in raso;

tipo f) Portamonete per signora, articolo finissimo, agata, con fregio uso argento;

tipo g) Portamonete per signora, articolo finissimo, pelle foca a cordone.

NB. — Qualunque di questi articoli è del valore reale di Lire **2.20** a Lire **2.50.**

2.° L'Almanacco "Leggetemi!,, — Edizione di lusso — ricco volume illustrato — edito dalla Società Internazionale per la Pace — tiratura con copertina espresso per gli Abbonati del *Friuli.*

L'edizione medesima, in tiratura ordinaria, è in vendita a **Cent. 50.**

Il volume contiene scritti di: *Ferrero, Ferriani, Sergi, Loria, Vidari, Neera, Momigliano, T. Moneta, Aganoor, Bertacchi,* e altri illustri.

I premi num. 1 e num. 2 si ritirano dall'Abbonato, o da chi per lui, presso l'Amministrazione.

Chi ne volesse spedizione postale (raccomandata) aggiunga cent. 25.

Ognuno degli abbonati annuali in regola con l'Amministrazione inoltre concorrerà a

CINQUE GRANDI PREMI di eccezionale valore

cioè:

1.° Macchina da cucire — **rotativa Wheeler e Wilson** — *originale americana* — **la prima marca del mondo.** — *Garantita per cinque anni* (acquistata presso la notissima premiata Ditta concittadina T. De Luca) — **PREZZO L. 275.**

La macchina, *completa, con tutti gli accessori, è* **a pedale ed a mano** *su zoccolo lavabile* — triplo uso — tavolo con ala ripiegata — baty con perni su sfere — cofano curvo extra ornato — cinque cassetti a chiave.

Mobile di gran lusso in legno vovero americano, con fregi a pressione, guarnizioni in metallo dorato.

E' assolutamente la più elegante Macchina per salotto da signora; e serve per ogni genere di lavoro in fino e domestico, nonchè per ricamo.

2.° Orologio - remontoir d'oro a tre casse (acquistato presso il nuovo negozio di oreficeria-orologeria-argenteria *Italico Ronzoni* in Udine, Via Mercatovecchio, Angolo Via Mercerie) — del valore di **L. 100.**

Libera scelta al vincitore del concorso, fra l'orologio *per uomo*, (solidissimo — movimento ad ancora — spiraglio Breguet) e l'orologio *per signora*, (elegantissimo — fantasia — movimento a cilindro).

3.° Busto moderno in terracotta — già ammiratissimo all'Esposizione — del premiato *Stabilimento C. Burghart* di Udine — riproduzione di stupenda e originalissima opera del giovine scultore Camaur, l'acclamato autore di «Incanto».

4.° Servizio per dessert — artistico e signorile — in metallo fine garantito — con posate per 12 persone

acquistato presso la notissima *Ditta Masun*, Udine, Mercatonuovo, che ha rinomata specialità di questi articoli.

5.° Il ritratto della Regina Elena — stupenda oleografia finissima — con ricca ed artistica cornice — in grande formato.

Quadro e cornice acquistati presso l'antica e premiata Ditta *Marco Bardusco*, Udine, Mercatovecchio.

N. B. — Per tutti questi premi la cura o la spesa per imballaggio e spedizione è a carico del vincitore.

TRE PREMI SEMIGRATUITI

Tutti gli abbonati che oltre al portafoglio o portamonete prescelto di diritto, *desiderassero acquistarne* **un altro** per uomo o per signora, potranno, con libera scelta fra i sette tipi, avere

Un portafoglio o portamonete per sole L. 1.75

spedizioni compresa, in tal caso, *dei due premi.*

* * *

Abbiamo pensato che a molti nostri abbonati può far piacere di procurarsi la stupenda Guida «**In Friuli**», del Valentinis, che ebbe così grande successo.

E però abbiamo combinato con la Ditta Editrice Tosolini e possiamo offrire ai nostri abbonati annuali

La Guida illustrata "IN FRIULI,,

mercè l'aggiunta di soli **cent. 50** (0.65 compresa la spedizione raccomandata).

* * *

6 biglietti della Lotteria Provinciale dell'Esposizione per sole 4 lire

Abbonamento cumulativo

Agli uomini d'affari, commercianti, industriali, ecc., nostri abbonati annuali, per accordi presi con l'Amministrazione del «*Gazzettino Commerciale*» di Venezia, siamo in grado di offrire una vantaggiosa combinazione:

Da oggi a tutto il 1904 il

Gazzettino Commerciale

il più diffuso e il più autorevole periodico agricolo-commerciale ed industriale della Regione Veneta — premiato all'Esposizione di Udine — che esce a Venezia in dodici pagine, il 1.o e il 15 d'ogni mese — *per sole L. 2.50.*

Spedire vaglia o cartolina vaglia all'Amministrazione del **FRIULI** — Via Prefettura, 6.

L'Amministratore.

Tutti i nostri doni sono **esposti nella vetrina** *del Negozio Marco Bardusco in Mercatovecchio, gentilmente concessa.*

Interessi e cronache provinciali

Un maestro benemerito

(Collaborazione al *Friuli*).

Leggendo il titolo di quest'articolo molti arricceranno il naso, e si faranno nella loro mente un punto interrogativo, o meglio dubitativo E diranno: Chi è costui? Alla quale più che legittima domanda io rispondo subito: *Un maestro benemerito*

Precisamente, amabilissime mie lettrici e gentilissimi miei lettori, un maestro molto benemerito, che insegna nella scuola maschile, rurale, inferiore di Alesso, Comune di Trasaghis; e che risponde al nome di Giovanni Belfi. Egli nel 3 anni da che si trova in Alesso ha fondata la Biblioteca circolante per gli alunni, la Società protettrice degli uccelli e il Circolo Agricolo.

Per di più trova tempo e modo, nelle ore fuori dell'orario scolastico, di fungere da segretario della Società Operaia e da istruire privatamente degli alunni nelle materie del corso superiore elementare, due dei quali, nel cessato anno scolastico, hanno superato felicemente gli esami di licenza elementare superiore.

— Ma quello che più monta, si è che egli ha saputo fare due vere feste degli alberi, ed i suoi scolari nelle dette due feste hanno piantato ben 28,000 piantine di varie specie, in maggioranza però resinose Ma il maestro Belfi non si contentò della sola piantagione, ma curò, e ne cura sempre, a mezzo degli allievi, l'allevamento; di modo che la maggior parte delle pianticelle hanno attecchito per bene.

Ora lascio alle lettrici ed ai lettori il pensare all'utile, che ne risentirà in avvenire Alesso, per l'opera zelante ed intelligente del suo maestro, sia dal lato morale che materiale; e spero che il punto interrogativo o dubitativo sopra citato sia divenuto un punto di esclamazione con un «Bravo maestro Belfi.»

Gemona, dicembre 1903.

Luigi Antonio Lenna.

San Daniele, 23 — **Buone usanze.** — Il Consiglio d'Amministrazione di questa Spettabile Banca, stabilì di erogare cinquanta lire a beneficio della locanda sanitaria, e cinquanta a favore dei poveri del Comune, da distribuirsi quest'ultime pel giorno di Natale.

Non si può fare a meno di mandare un voto di plauso ai bravi amministratori, che ben sanno ricordare nelle liete ricorrenze coloro che, pur troppo, giacciono nell'indigenza. *Scipio.*

Latisana, 25 — **L'albero di Natale.** — Abbenchè il tempo uggioso e freddo ci avesse tolto quel raggio di sole che era destinato ad allietare gli animi ed a rendere più bella la festa, la riuscita non poteva essere migliore. Teatro affollatissimo. Molte belle signore e signorine. Di grande effetto la gradinata sul palcoscenico ove trovano posto centocinquanta ragazzi che circondano l'Albero di Natale sfavillante di luce.

Il preludio viene eseguito magistralmente sotto la direzione del sacerdote Fannini che è l'anima di questa festa musicale e l'orchestra costituita da signori dilettanti si fa applaudire vivamente.

Bello ed ammirato il Coro d'Angeli cui fanno seguito la Pastorale per orchestra ed il dialogo l'«Albero di Natale» L'inno del Natale con coro e mandolinata ed il Coro Finale di Esultanza riscuotono frenetiche acclamazioni.

L'incasso fu soddisfacentissimo.

Della bella riuscita oltrechè ai signori dell'orchestra, alle signore e signorine mandoliniste ed ai cori, conviene essere riconoscenti e grati all'organizzatore e direttore sig. maestro Ghion, ai signori Sbrugnese e Anastasia che lo coadiuvarono; alla amministrazione Biaggini che gentilmente accordò la illuminazione elettrica, ma più di tutti all'infaticabile maestro concertatore don Eugenio Zannini il quale non risparmiò fatiche per il compimento della lodata festa.

Palmanova, 25 — **A proposito del Palazzo Comando** — La Prefettura ha ieri comunicato al nostro Sindaco un dispaccio ministeriale col quale si accetta la nuova proposta inoltrata da questo Comune per l'acquisto del palazzo Comando.

La direzione del genio Militare di Venezia è incaricata di esperire le pratiche relative all'affare stesso.

Consiglio comunale — Per mercoledì p. v. è convocato il patrio Consiglio per discutere un lungo ordine del giorno che v'invierò.

(Continua «Dalla Provincia» in terza pagina.)

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211.** *Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 9 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18)*

PATRONATO "SCUOLA E FAMIGLIA,,

Resoconto morale

approvato dall'assemblea nell'adunanza del 13 dicembre 1903

(Seguito e fine).

Nelle liete e luttuose ricorrenze pervennero al nostro patronato offerte in denaro ed indumenti. Se la pazienza vostra ce lo consentissero, verremmo qui, facendoci l'eco della voce di gratitudine, che si eleva dai numerosi beneficati, ringraziare ad uno ad uno tutti coloro che in un modo o nell'altro, vennero in aiuto alla nostra istituzione.

Non possiamo però fare a meno di segnalare alla vostra gratitudine le sottoindicate persone che hanno particolarmente contribuito al bene dell'Educatorio, nonchè la stampa cittadina che sempre l'appoggiò.

Anzitutto merita ricordata la Commissione, costituita delle signore appartenenti al consiglio direttivo, per essersi adoprata con tanto amore, costanza e pazienza nel non facile compito di acquistare e distribuire i vestiti ai fanciulli poveri.

Merita pure di essere menzionato il Comitato di vigilanza, composto dalle signore prof. Maria Beltrame Federlois e Maria De Vidovis, e dei signori prof. Artidoro Baldissera, Umberto Cappellazzi e Pietro Magotti, che funzionò in modo lodevole, visitando settimanalmente per turno, l'Educatorio.

Anche i revisori dei conti, signori rag. Giovanni Gennari, rag. Ermenegildo Perosa, che con diligenza e premura adempirono il loro ufficio, si abbiano i nostri ringraziamenti.

E' doveroso infine additare alla vostra riconoscenza il prof. cav. uff. Vincenzo Gervaso che, in assenza del presidente, signora Melania Bearzi-Angeli, visitò regolarmente l'Educatorio ed era diventato l'amico dei nostri piccini

L'egregio uomo che per motivi di famiglia ha trasportato il suo domicilio a Milano, merita un sincero encomio per la sua opera intelligente ed indefessa prestata fin dall'inizio della nostra istituzione, ed il Consiglio, nel quale la sua voce autorevole era ascoltata da ciascheduno di noi con deferenza, ha perduto in lui uno de' suoi migliori collaboratori.

Dopo aver colla maggior brevità esaurito il compito affidatomi dal Consiglio direttivo, delineando le condizioni morali e materiali della nostra istituzione, devo con rincrescimento rendere consapevole l'assemblea che certi proventi, nell'anno in corso, sono diminuiti, sicchè se il Patronato d'ora innanzi dovesse basare la sua vita soltanto sul sussidio municipale, sull'elargizione della Cassa di Risparmio e sul contributo dei soci, i quali pure accennano a diminuire, non potrebbe accogliere che un numero assai limitato di alunni,

Il Consiglio direttivo, preoccupato di ciò, nell'ultima sua seduta del 20 novembre u. s., ha accettato le proposte dei signori consiglieri prof. Luigi Pizzio, e prof. Roberto Lazzari tendenti ad escogitare i mezzi per aumentare il numero degli aderenti e per migliorare le condizioni del bilancio. Queste proposte, dopo la discussione del preventivo, verranno svolte dai proponenti e sottoposte al vostro esame.

Ed ora non mi resta che rivolgere a tutti gli amici della filantropica istituzione un caldo appello, perchè non cessino la propaganda in suo favore e procurino di attirarle simpatie ed aiuti, tanto necessari nell'attuale momento.

Giova ripetere che scopo della «Scuola e Famiglia» è sopratutto di educare, di traformare in piccoli cittadini, consci dei propri doveri verso la Società, tanti miseri fanciulli, i quali abbandonati alla cattiva suggestione della disoccupazione e dei tristi esempi, potrebbero divenire un pericolo pubblico. Non si dimentichi neppure che la «Scuola e Famiglia» estranea e superiore ad ogni partito, può accogliere come cooperatori tutti quanti vogliono il progresso della Società e comprendono come l'educazione civile e morale delle nuove generazioni ne sia fattore indispensabile.

Il nostro Patronato si annovera già fra le istituzioni di beneficenza di Udine, e ben si sa che mai nella nostra città sorse istituto di carità per poi morire

Udine 13 dicembre 1903.

Per il Consiglio direttivo
il segretario *E. Bruni.*

DALLA CAPITALE

Per la proroga del corso legale dei biglietti di banca

E' stata distribuita la relazione della Giunta generale del bilancio sul disegno di legge: «Proroga del corso legale dei biglietti di banca e delle agevolezze fiscali per la liquidazione delle immobilizzazioni ed altre disposizioni sugli istituti d'emissione.

La Giunta generale del bilancio ha approvato il disegno di legge, sopprimendovi però il secondo capoverso dell'articolo 4 relativo al reimpiego delle specie d'oro svincolate del Banco di Napoli.

Nella relazione dell'on. Vendramini, così si dà ragione di questa soppressione: «Riguardo alla seconda parte dell'articolo 4, colla quale sarebbe consentita al Banco la facoltà di impiegare buoni del tesoro di stati forestieri l'intero ammontare, anzichè la metà della specie d'oro svincolate e da svincolarsi a tutto il 1906 come provvede l'art. 14 del testo unico, parve alla Giunta generale del bilancio che tale nuova concessione eccedesse quelle proporzioni che traggono norma dalle facoltà analoghe accordate agli altri due istituti.

Ed in previsione poi che il Banco potrà investire quelle ulteriori disponibilità ad un saggio anche superiore del 3 per cento, la Giunta ha deliberato di sopprimere il secondo capoverso dell'art. 4.

Colla concessione fatta al Banco di Napoli di aumentare dal 7 al 15 per cento della sua riserva l'impiego in fondi sull'estero, esso è posto in condizione di ritrarre maggiori utili e di avere sollievo nelle perdite causate dall'incendio del Monte di Pietà.

Tema d'attualità

La carta idrografica d'Italia

In questi giorni il Ministero di agricoltura, industriale e commercio, ha licenziato alla stampa il trentesimo volume del memoriale illustrato della carta idrografica d'Italia.

Il volume contiene la relazione sul regime di 6 fiumi dell'Abruzzo e delle Marche e cioè; il Sangro, il Salina, il Bovamo, il Tordino, il Vibrata ed il Tronto.

Dagli studi idrografici finora compiuti, risulta fra l'altro anche la forza motrice disponibile e quella usata.

Per il Tevere, la forza motrice e produttrice ammonta a 300,000 cavalli dinamici, dei quali solo 100,000 sono utilizzati.

I fiumi Garigliano, Volturno, Sarno, Tosciano e Sele assieme, possono fornire 180,000 cavalli, dei quali sono utilizzati appena 35,000.

Il fiume Marna, Fiora, Lombrone ed il Tronto sono capaci di produrre una forza motrice di 212.000 cav. din. dei quali solo 25.000 sono presentemente adoperati.

Gli anzidetti fiumi insieme 767,000 cav. din. di forza motrice dei quali rimangono da utilizzarsi ancora 592.000.

Queste ed altre notizie si trovano raccolte nel Bollettino Ufficiale del Ministero di agricoltura, industria e commercio dell'8 dicembre.

Arruolamento di guardie carcerarie.

E' aperto un nuovo arruolamento nel Corpo degli agenti di custodia degli stabilimenti carcerari.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate dagli aspiranti alle Prefetture delle rispettive Provincie, o alle Direzioni degli stabilimenti carcerari, o ai Municipi ecc.

Stipendio annuo per l'allievo guardia lire 800; per le guardie lire 900.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani 27 dicembre S. Giovanni. Lunedì 28 S. Innocente.

Effemeride storica

26 dicembre 1774, — «Scorre framezzo «alle due limitrofe comunità di Pontebba «Austriaca e di Pontebba ex Veneta il «rapido rovinoso Torrente Pontebbana raccolto e ristretto tra lunghe linee di Pub«blici ripari eretti con immenso dispendio «così dalla parte Austriaca come dalla «parte Veneta per difesa di dette comunità «e per sostegno di quel intermedio *ponte* «*di pietra* formato in due archi, unico «punto a quella parte di comunicazione «della Germania tanto utile al Regio E«rario.... ».

Così, e su questo tuono si esprimevano i preposti dei Comuni *all'imperiale regio gubernial Consiglio* in una loro memoria di un secolo fa circa.

In essa si fa cenno delle conseguenze di innondazioni del Torrente Pontebbana nel 1747 quando furono rovesciate ventidue case e nell'anno 1707 distrutte ed esportate quelle pubbliche roste.

L'ing. Ferracina fece degli studi nel 1753, costruendo l'importantissima rosta denominata di Sbalzo. Ora come in questo giorno (26 dicembre 1774) e successivi «dall'impeto di quel rapido Torrente furono de«molite cinque passa della pubblica rosta «di pietra costrutta inferiormente al ponte «di comunicazione con gravoso pubblico «dispendio dell'artefice ferracina, spiantato «per Passa dodici il Frontapiedi e vuotati «gli interni cassoni dell'alta rosta di Sbalzo «promiscuo coi confinanti Austriaci».

27 dicembre 1847

Giuseppe Girardi Udinese, muore il 27 dicembre 1847 di 67 anni.

Cultore degli studi fisici e storici del Friuli scrisse in tre volumetti la *Storia fisica del Friuli* (S. Vito al Tagliamento 1841-42) e *discorsi accademici sul Friuli* (Udine 1830).

Lo nominava spesso il Pirona; Manzano e Tellini lo ricordano pure. Non merita dimenticato questo illustratore della nostra provincia. Difatti taluni nuovi e recenti studi fisici citano il nostro ricordato.

Veggasi in quarta pagina: (*Avviso cartoleria*

La quistione del giorno - Non si tratta di un appalto

L'appalto.... non è appalto

ma una semplice società

E' da un pezzo che lo volevamo osservare: — Il *Giornale di Udine* non ha capito niente, o finge di non aver capito: il primo preliminare, che si è convenuto di chiamare «d'appalto», non è affatto un appalto, ma una semplice forma di società.

La Giunta — e si dovrebbe capirne il perchè, se si pensa alle conseguenze fiscali — avvedutamente preferiva, nell'interesse del Comune, la definizione di «appalto».

Ma non è un appalto.

E poichè altri ha rotto il riserbo, nè vale ulteriore riserbo da parte nostra, rileviamolo apertamente, a togliere il dubbio della coscienza esitanti: il contratto detto *di appalto* con Malignani, non è un appalto.

Esso nulla ha che fare con *gli appalti*.... come quelli che si facevano con Trezza quando Berta filava.

E' una forma di Società, fra Municipio o Malignani, con cointeressenza — da parte del Municipio — *senza rischio*. Una forma conosciuta e praticata sovente nelle industrie.

Il Municipio immette nell'industria la sua quota sociale ereditata da Volpe e la consuma nel periodo contrattuale — e in *corrispettivo* (*consolidando* la quota dei Cronici) *garantisce buoni e sicuri patti* per sè e (mediante *tariffe, suscettibili di ribasso* ma non di rialzo) pei consumatori privati.

Fu questa la prima giusta e tranquillante soluzione intuita felicemente della Giunta, e che ebbe il plauso di tutti, che trasse da tutti un sospiro di sollievo.

E' su questa soluzione che tranquilla può e deve riposare *ogni* coscienza chiamata al voto.

Non si tratta di abdicazioni; si tratta di liberare il *Comune*, *con utile e savio impiego*, della donazione Volpe; si tratta di non impegnare il Comune in avventure perigliose; si tratta di non impigliare il Comune in una speculazione o rovinosa — certo paralizzante — per esso, o sfruttatrice dei cittadini.

Con questo contratto — che non è un appalto, ma una vera e propria forma di società industriale senza rischi — è trovata la formola idonea e degna pel Municipio, *vantaggiosa per tutti*.

Leggano con attento esame i consiglieri quel contratto; vedranno che non è *un appalto*; e che esso può avere un voto di tranquilla coscienza da coloro che giustamente aborrono gli appalti sfruttatori.... uso quelli che si facevano, senz'asta, a licitazione privata — senza scuse o ragioni o imbarazzi di donazioni — ai tempi che Berta filava!

Si potrebbe accorciare

la durata del contratto

E' ormai noto che fra il Municipio e il sig. Malignani intercorsero nuove proposte, per un'eventuale abbreviamento del contratto cosidetto d'appalto.

Il sig. Malignani consentirebbe al Municipio il diritto di rescindere dopo otto anni — o dopo dieci — il contratto cosidetto d'appalto, previo indennità da combinarsi, da parte del Malignani al Municipio.

Così il Municipio avrebbe mani libere per provvedere al suo interesse e a quello dei privati, nel caso di felici eventualità che gli ne offrissero vantaggiosa occasione.

Nel caso della *gerenza*, invece, i 15 anni sarebbero tassativi....

La paralisi pel Comune

Noi abbiamo più volte in questi giorni domandato, discutendo, a egregi amici che hanno parte nell'Amministrazione del Comune:

— Ma, facendo la combinazione industriale con la Gerenza Malignani (da non confondersi con la municipalizzazione) rimane in grado il Comune di por mano ai parecchi altri problemi, *di cui si aspetta ed urge la soluzione*? ai nuovi locali scolastici? ai nuovi lavori edilizi? alla provvidenziale e necessaria unificazione del debito?

O non rimarrà il Municipio paralizzato nei suoi propositi e nelle sue energie dalla preoccupante sua posizione di industriale, che assorbirà le sue cure e le sue forze? E non ne resteranno dunque sacrificati altri interessi cittadini? —

Ed abbiamo veduto gl'interpellati rimanere perplessi.

Ed abbiamo chiesto:

— E facendo la prima combinazione — detta erratamente dell'appalto — non si potrà invece, a mani libere e a cuor tranquillo, pensare a dedicarsi agli altri problemi? —

E la risposta era affermativa.

***

Ora noi esponiamo il quesito a coloro che son chiamati a votare, e che hanno dunque la coscienza dei doveri del Municipio verso la città, degl'impegni *di progresso* e di liberali riforme.

Vogliano pensarci!

La proroga?

V'è chi propone «la proroga di due anni al vecchio appalto»

Questa non è una «soluzione» del problema. È un rinvio che non si sa *a che* e *a chi* gioverebbe.

In questo siamo concordi col *Giornale di Udine*: «sarebbe il partito peggiore».

E aggiungiamo: sarebbe una fuga innanzi al problema.

E noi crediamo offesa all'Amministrazione la supposizione che essa vi si possa adattare.

Questa è carina!

«Come vuole — dice il *Giornale di Udine* al *Friuli* — che il Comune congiuri contro i consumatori, se l'interesse del Comune, collima perfettamente, anzi è identico a quello dei consumatori? Il *trust* si combina fra speculatori per cavare nuovo sangue al *pubblico* — non si può combinare fra due officine municipali che devono obbedire alla stessa mente direttiva (la Giunta) e tendere allo stesso preciso scopo».

Ah bel discorso in verità!

O come fa a «collimare perfettamente l'interesse dei consumatori, ed anzi essere identico, a quello del Comune», se il Comune si fa industriale speculatore, con tanto di gerente cointeressato, il quale rimane la *vera ed unica «mente direttiva»*?

Come fa a collimare, se il Comune *si propone di ricavare anzitutto* dall'industria — e cioè dalle tasche degli utenti privati — tutte quelle trentamila *lire* della *luce pubblica* e il resto?

Come si fa a non fare il *trust* delle due officine contro gli utenti, se il proprietario *unico* di entrambe — il Comune — deve avere anzitutto la preoccupazione di tenere su i prezzi di entrambi i prodotti?

L'esempio dell'azienda del gas

Una lettera della Commissione

La lettera pervenutaci dall'Officina del Gas l'altra mattina, troppo tardi per la pubblicazione — essendo il giornale in anticipata tiratura — e che erroneamente credemmo spedita dal Direttore dell'Officina stessa, è la seguente.

La pubblichiamo, non senza osservare all'egregio Pico — che è uno dei nostri carissimi amici — non esservi alcuna ragione di ricorrere, com'egli ha fatto, a tutti i giornali di Udine, per rispondere al *Friuli*, il quale è sempre aperto a chiunque abbia ragione di interloquire in una discussione da esso sostenuta.

Ecco la lettera:

Udine, 22 dicembre 1903.

«On. sig. Direttore del Giornale Il Friuli

A proposito di quanto il Giornale *Il Friuli* ha scritto oggi su questa Officina comunale del gas, La prego di pubblicare quanto segue:

I - che il confronto fra il gas fornito da questa Officina e quello fornito in altre città può essere fatto soltanto da *persone tecniche competenti in materia* e munite di necessari istrumenti, in caso cioè di giudicare veramente quale sia la qualità migliore;

II - che a Bergamo il gas costa 19 cent. (e non già 17) e a Milano 16, ma in moltissime altre città, che sarebbe troppo lungo qui elencare, costa più che a Udine, dove il prezzo medio dello scorso anno fu di cent. 23.6. Se si fa poi il confronto con Officine che abbiano consumi limitati come questa di Udine, pochissime, poste in posizioni più favorevoli, hanno un prezzo medio *più basso*.

III - che il prezzo del coke a Milano e in quasi tutte le altre città è sempre più elevato che a Udine, dove il prezzo medio di vendita fu di lire 4.42 nel 1902 e di lire 3 60 circa in quest'anno per la vendita al minuto;

IV - che il prezzo complessivo d'acquisto dell'Officina fu di lire 141 082.70 e che successivamente furono spese per nuovi lavori lire 200,129 56, così chè il costo totale dell'Officina a 31 dicembre 1902 risulta in lire 341 212 26;

V - che negli anni di esercizio comunale si ebbero i seguenti risultati:

Anno 1899 utenti 410, consumi di gas mc. 117262 risultato finanziario perdita lire 13000.87.

Anno 1900 utenti 441, consumi di gas mc. 162302 risultato finanziario *utile* lire 13187.02.

Anno 1901 utenti 507, consumi di gas mc. 198677 *risultato finanziario utile* lire 21701 56.

Anno 1902 utenti 573, consumi di gas mc. 231151 *risultato finanziario utile* lire 25081.73.

Anno 1903 (salvo lievi varianti dipendenti dai risultati di questi ultimi giorni) utenti 665, consumi di gas mc. 300000 risultato finanziario *utile* lire 30000, e cioè dedotti ammortamenti ed interessi resta un civanzo effettivo a vantaggio del Bilancio del Comune di lire 8000 circa.

Senza entrare in apprezzamenti, devo anco a dichiarare che la Commissione ha sempre avuto in animo di proporre ulteriori ribassi nel prezzo di vendita del gas, convinta di fare il vantaggio degli Utenti e dell'Azienda stessa (come si può rilevare dai resoconti annuali nei quali l'utile è sempre andato aumentando ad onta della progressiva *diminuzione del prezzo medio di vendita* del gas) ma ne fu dissuasa per non intralciare le trattative da tanto tempo in corso per l'assunzione dell'Officina elettrica.

Con perfetta osservanza

p. La Commissione Direttiva dell'Officina Comunale del Gas

Il Presidente: f. E. PICO

Osservazioni

Anzitutto, preghiamo l'egregio presidente della Commissione ed assessore di tener conto che i nostri accenni all'azienda del gas, ebbero per solo obbiettivo un riscontro di fatti e di condizioni, in risposta a coloro che citavano l'esempio di quell'azienda come conforto all'assunzione di quella elettrica da parte del Municipio; e non già una critica diretta al funzionamento ed all'amministrazione dell'Usina.

Ed ora, veniamo all'argomento, e si vedrà che le rettifiche oppostesi non rettificano proprio nulla in quanto concerne la nostra tesi.

***

1. Neghiamo la prima affermazione, che ad un confronto della qualità del gas sia esclusivamente competente il tecnico coi suoi strumenti e le sue cognizioni speciali. Questi potrà — *come noi il profano* — stabilire *quali* siano i difetti, quali le qualità superiori dell'uno e dell'altro prodotto, e *quali* la causa e i coefficienti. Ma *il fatto* lo può constatare, per esempio, il consumatore avvezzo da anni ed anni all'uso del gas per la cucina e per luce domestica, e che potè fare tale esperimento per anni in diverse città; come avviene di qualunque altro prodotto destinato al consumo.

Ora noi ripetiamo, per cognizione di fatto, che il gas a Udine è assai peggiore di quello che si ha a Bergamo e a Milano; ed *aggiungiamo che è evidentemente carico di vapor acqueo*.

Lo si conosce all'accensione; lo si conosce, al colore e ai rumori, durante la combustione.

E la conseguenza di questo fatto è.. benefica all'azienda; perchè il registro del contatore cammina di più, e il consumatore *paga di più*, perchè paga anche il consumo.... del vapor acqueo.

A quel modo che il consumatore paga anche l'acqua... del vino battezzato.

2. Quanto ai «consumi limitati» — questo sia detto *per incidente* — è da vedere se non ci sia qui un circolo vizioso; se, cioè, sia il consumo limitato che costringe a tenere i prezzi alti, o *se viceversa non siano i prezzi alti che fanno limitato il consumo*.

Tanto è vero che più sotto lo stesso assessore Pico ci dice che *l'utile è sempre andato aumentando ad onta della progressiva diminuzione del prezzo*.

E noi diciamo che — ci perdoni l'egregio amico — è un assurdo in tesi economica, il supporre che questo effetto sia *ad onta* della causa efficiente; e che è assai più ragionevole che è o sia invece *appunto per questa*.

3 Il prezzo del *coke*. — Qui vorremmo domandare all'egregio presidente se non sia vero che si ha nella nostra Officina purtroppo un forte *stok* di coke che non si riesce ad esitare. Il che, del resto, si può spiegare con la preferenza che qui si da' al combustibile di bosco, e con la *concorrenza di questo prodotto per le condizioni locali*.

Ma, se non siamo male informati, si è veduto qui il fatto di Ditte che trovano la convenienza di farsi venire il *coke*... da Trieste; e che da Trieste l'anno scorso si fornì di *coke*... il Collegio municipale Di Toppo!

Il che dimostra qualche cosa.

4 *Il costo dell'officina* — Confrontiamo le informazioni, assunte in Municipio, da noi riferite, e quelle che ci dà l'assessore Pico:

Secondo le nostre prime informazioni	*Secondo quelle dell'assess. Pico — in cifre tonde*
L'acquisto costò lire 120 mila;	L'acquisto costò lire 141 mila;
Il Consiglio aveva autorizzato la spesa di altre 80 mila pei ristauri;	Successivamente si spesero lire 200 mila.
Invece se ne spesero circa altre 200 cinquanta mila;	In tutto lire 341 mila.
E, in tutto, si sono spese lire 374 mila.	

La differenza — 33 mila lire più o meno — proveniente forse dall'acquisto delle scorte — nulla porta contro la nostra tesi: che cioè l'acquisto non fu un buon affare.

E vediamone il riscontro nel numero 5. *Gli utili dell'azienda* che l'assessore Pico ci dà in prospetto.

Le *perdite* del primo anno e gli *utili* del secondo, come si vede, si equivalgono o si el dono.

Restano gli utili del 1901 e del 1903 — in tutto lire 46 mila in cifra tonda.

Ma, come dicemmo nel *Friuli* di mercoledì, «fino *al 1 gennaio 1904* **nessun utile fu versato** *all'erario comunale, essendo stato necessario*, **impiegare gli utili nell'azienda stessa** dell'usina» — e l'assessore Pico ciò non nega — Dunque, come ben si vede, **resta** confermato che *di utili per l'erario comunale* finora non se ne son visti.

Il bilancio del 1903 offre al Comune un vantaggio di lire 8 mila? Bene sia; prendiamone atto.

Ma a questo si contrappone pur sempre:

che il gas a Udine per uso domestico misto (cucina e luce) costa cent 22, per sola luce 26; solo per uso cucina (e chi mai lo prende solo per uso cucina?) 18;

che il gas a Bergamo (appalto) costa *solo cent 19 per tutti gli usi*;

e a Milano (appalto) cent. 16;

che a Bergamo il gas per uso pubblico **al Municipio** costa cent. 14;

che a Udine il gas **al Municipio** (*suo* prodotto) *costa* — risulta — cent. 16.

***

Del resto, quanto agli *utili*, prendiamo l'allegato 5, che tratta dell'Officina comunale del gas.

A pag. 5 vi troviamo segnate in bilancio L. 8254 30 per ammortamenti. — *Soltanto*? E perchè?

Perchè si è computato in 30 anni l'ammortamento. Ma questo dovrebbe essere, secondo la consuetudine, computato in 15 20 anni.

E se fosse computato in 15 anni — come si calcola l'ammortamento per *l'affare dell'azienda elettrica* con la gerenza Malignani (e, *pel confronto*, è necessario) — si vedrebbe che l'utile rimarrebbe ridotto a niente quasi a niente.

Inoltre, in quel bilancio, (pag. 4) troviamo calcolate fra le *Rendite e Profitti*, L. 4228.86 di «mano d'opera per lavori in aumento di patrimonio»; ma queste dunque debbono essere messe fra *le patrimoniali*, e *sottratte* dagli *Utili dell'azienda*.

I quali, per ciò, restano ridotti effettivamente a ben poca cosa!

***

Tutto questo — allo stato attuale delle cose — dimostra a chiare note l'esattezza del fatto sostanziale da noi rilevato: *che la gestione diretta di queste officine non sempre e non dappertutto è un affare conveniente per i Municipi*.

Che era il *nostro assunto*.

E ciò anche quando si tratta del gas e non di un'industria nuova come la elettrica, e quando si ha la fortuna di avere un direttore come l'ing. Cardin Fontana, e amministratori come il sig. Pico.

E la conclusione?

«Allo stato attuale delle cose» — diciamo.

Perchè nell'avvenire — se il Municipio si metterà nell'avventura industriale, — si vedrà, com'è già preveduta e preoccupante cura, che il Municipio si troverà in questo dilemma:

o fare il trust fra le sue due officine, tenendo alti i prezzi dell'elettrica e del gas; e sarà speculazione a danno dei cittadini, indegna di un Municipio;

o curerà l'interesse dei privati e darà tutti i ribassi che l'industria può dare; e allora rovinerà una delle due officine.

E la predestinata — o per rovina, se con prezzi bassi, o per fuga di clientela se a prezzi alti — sarà l'usina del gas.

Sono dure e crudeli previsioni, queste.

Ma è bene, ed è dovere, che siano fatte coraggiosamente in tempo, per evitare il tardo ripentir!

***

A buon conto, basta prender atto della dichiarazione dell'egregio presidente della Commissione del Gas: *si sarebbero già ribassati i prezzi, se non erano preoccupazioni* (giustissime, allo stato delle cose) *delle trattative pendenti con l'officina elettrica*.

Se l'Officina del gas fosse stata di proprietà privata, non è evidente che i ribassi ci sarebbero da un pezzo?

Non è evidente che vi sarebbe stata la gara fra le due officine, benefica pel Comune, per gli esercenti, pei privati?

Non è evidente che — senza l'imbarazzo di questa proprietà e di quella del famoso *quinto* nell'altra — il Municipio avrebbe avuto le mani libere pel fatto suo?

Non rimane, dunque, inconfutata la nostra tesi?

Il tasto degli appalti

dei tempi che Berta filava

Eh, lo sapevamo, che era un tasto doloroso... per quelli che ci hanno provocati a toccarlo, documentando e rinfrescando i ricordi!

Non sanno cosa rispondere, e tirano fuori chi sa quei famosi cotali appalti... a discrezione della Ditta Trezza, non si opponevano Girardini e Caratti.

I quali a quei tempi ci entravano in Consiglio.... come i cavoli a merenda!

Pel "Pranzo di Natale,,

alle famiglie povere

Giovedì nel pomeriggio, nella sala all'Ospital Vecchio ebbe luogo la distribuzione dei doni pel Pranzo di Natale

Più di 1100 furono i *buoni*, già distribuiti, e presentati dalla *folla* dei bisognosi, venuti da ogni parte anche dei suburbi.

Sulle tavole erano *disposti in ordine* i pacchi di carne, di pasta, di pane, ed il vino; e la distribuzione, vigilata dai membri del Comitato, si fece senza il minimo incidente.

Prestavano servizio d'ordine vigili e guardie.

Intervenne, a nome del Municipio, l'assessore avv. Comelli.

Dalle persone sole poi — e cioè prive dei mezzi di cucina — i buoni furono usufruiti ieri mattina presso le Cucine Economiche; ove i poveretti, anche qui in folla, trovarono una abbondante e buona minestra, pane e vino — da consumarsi sul luogo o da asportarsi — sempre sotto la vigilanza dei membri del Comitato.

Le razioni che per questa volta fu possibile distribuire sono, complessivamente, 1171 e cioè: 225 da 1 kg. e mezzo di pane, 1 e mezzo di paste, 1 di carne e un litro e mezzo di vino; 526 da 3 quarti di kg. di pane, mezzo di paste, mezzo di carne e mezzo litro di vino; 420 furono poi pranzi individuali.

In tutto si distribuì: 8 quintali e mezzo di pane, oltre 7 di paste, pure oltre 7 di carne ed 8 *ettolitri* di vino.

Così, senza chiasso e *senza* pompusità umilianti sui poveretti, quest'anno Udine *provvide* a questa pietosa e gentile opera.

Così tutti i nostri poveretti — nessuno escluso, o ben pochi, forse — ebbero parte alla caratteristica festività della fratellanza umana.

***

A suo tempo il Comitato darà conto dell'opera sua, per questo primo anno certamente difettosa, ma inizio e pegno di attuazione migliore.

—

F. M., per una scommessa perduta lire 1, Nardini avv Emilio 2, Fachini Carlo 1, N. N. 1, Giuliani Ferdinando 1, de Biasio famiglia 1, Milani Arturo 2, Gaspero Giovanni 1, A. Montegnacco 2, Anderloni Achille 1, Sgualdino Giuseppe 1, Faconissi Romano 1, N N. 1, Romano Antonini 2, M. G. 8, N. N. cent. 50, Zorzi Raimondo 50, Raiser Luigi 40, N N. 50, Facci Angela 50, Lucia 50, N N. 30, Parrigutti Sabina 10, Anderloni Attilio 60, Castellani Valentino 50, N N 50, B Alessandro 50, Fracasso 50, N. N. 30, N. N. 50, Lodovico 50, Fioritto Caterina 50, N N. 20, Marzinotto Luigi 50, Rossi Giuseppe 25, Zanoni Girolamo 30, Ciani Valentino 30, N. N. 50, Bidino Domenico 30, Savi Sante 20, N. N 50, Mondolo Giacomo 20, Greggio Daniele 30, Osteria Marian 20, N. N. 50, Voltan e C. 50, Fabris Giulio 50, M. M. 40, Maria Moroy 30, Rieli Girolamo 50, Canciotto Antonio 50, Simonetti Zilio Giuseppe 50, Zanuto e Sassano 50, Bortoluzzi Maria 50, Gaiotti Maria 50, Gusmai Dalione 30, Feruglio Battista 30, Carmine Fabiano 50, N N 50, Magrini Alba 10, Botti Sebastiano 30.

Totale L. 41 65

Somma precedente » 437.50

Totale L 479.15

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

La Federazione Lavoratori del Libro. — La Sezione di Udine è convocata nei locali della Camera del Lavoro per domani alle ore 10 e mezza ant. per udire la Relazione della Commissione dei revisori.

Quelli che mancassero a questa seduta, senza giustificato motivo (cioè lavoro straordinario o malattia) si riterranno senz'altro cancellati dai ruoli sociali!

—

Il maresciallo di P. S. Bacchieri è traslocato a Napoli.

Partirà fra giorni.

Gli arrivi dei treni. Il diretto di ieri mattina non ritardò che 15 minuti, quello di ieri sera di 25; e stamane — incredibile ma vero — il diretto arrivò in orario!!!

Croce Rossa Italiana. Oggi 26 alle 2 e mezza avrà luogo una seduta del Sotto-Comitato di Sezione, per comunicazioni della Presidenza e per il preventivo del 1904.

E' stato rilasciato, in libertà provvisoria, quel Pilat, ex agente di Milani, computato nella nota truffa di stoffe.

Asilo e scuola elementare "Carlo Kechler"

Ieri in questa Scuola, fondata con felice pensiero, tre anni or sono, dal Cotonificio udinese, ebbe luogo la festa dell'*Albero di Natale*.

La presenziarono il comm. Morpurgo, la sua gentile Signora con i figli, il direttore cav. Maraini, gl'impiegati del luogo, alcune loro signore, nonchè oltre 150 persone, fra genitori ed altri parenti dei piccoli allievi.

La festa incominciò con l'ingresso di 34 bambini che entrarono a passo ritmico, cantando una patriottica canzone. Seguirono alcuni esercizi ginnastici, alternati dal canto, i quali furono eseguiti con meravigliosa precisione dai bambini, comandati da un loro condiscepolo, Guglielmo Mestroni di Passons, il quale si mostrò così disinvolto, sicuro e preciso ne' suoi comandi da parere un provetto maestro.

Dissero con molto garbo e si distinsero con accento scenico e perfettamente italiano, così da farci dimenticare di essere in Friuli, parole di occasione i bambini Francesco Rizzi, Vincenzo Visca, Livia Degano, Maria Gocs o Maria di Bernardo, distinguendosi tutti, ma in modo particolare i due primi.

Unanimi furono gli applausi e le lodi tributate ai piccoli esecutori che fecero molto onore alle distinte loro maestre, signorine Fontanini, già note per la loro coltura e per l'amore con cui sanno esercitare il non facile ufficio d'educatrici.

La festa terminò con una distribuzione di oggetti adatti alle condizioni singole dei bambini, ch'ebbero pure frutta e dolci. E qui va notato come le signorine Fontanini con gentile pensiero si sieno ricordate non solo degli allievi dell'oggi, ma pure dei passati e dei futuri.

Una lode ancora, e poi ho finito, agli organizzatori della festa riuscitissima, ed ai benemeriti che vollero dotare il Cotonificio di una scuola la cui utilità è provata dal profitto che vi traggono 45 bambini i quali regolarmente la frequentano.

A. Baldissera.

Programma musicale che la Banda del 79° Fanteria eseguirà domani 27 dicembre dalle ore 15 alle 16.30 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Onore alle armi» - Rigoni — 2. Sinfonia «La bella Galatea» - Suppè — 3. Valtzer «Ricordo» - Mascagni — 4. Atto III. «Ernani» - Verdi — 5. Terzetto «Lucrezia Borgia» - Donizetti — 6. Polka «Studenti Udinesi» - Gino Doneddu.

Alla Scuola popolare superiore incomincierà martedì 5 gennaio p. v. un corso elementare pratico di lingua tedesca.

Le inscrizioni sono aperte a tutto il 31 corr.

La cura più efficace e sicura pei anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro China Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

Avviso agli abbonati

Abbiamo il piacere di annunziare ai nostri abbonati che ci è arrivato il primo stok dei **Portafogli**.

Di questi e dell'**Almanacco illustrato** sarà fatta subito la spedizione rispettiva a coloro che hanno versato **l'intera quota d'abbonamento annuo** e *l'importo per la spesa postale*.

Chi non ha versato l'importo per la spedizione può ritirare i detti premi presso l'Amministrazione.

Pei portafogli libera scelta fra i sette tipi (V. *Programma* in 1.a pagina) dell'assortimento.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Il *Crispino e la Comare* dato dalla lirica compagnia lillipuziana, con a protagonista il concittadino Adamo Della Negra, un *Crispino* meraviglioso, non poteva ieri sera non affollare il Teatro.

Ed infatti avemmo un pienone, che indubbiamente i bravi e giovani artisti — con tanta pazienza e valentia guidati dal maestro E. Guerra — sapranno far rinnovare in ogni loro rappresentazione.

E ritorniamo all'opera dei fratelli Ricci: Interpretazione migliore non è possibile, sia da parte di tutti gli attori primari, che da parte delle masse corali.

Un cenno e plauso speciale al tredicenne Della Negra, che in pochi mesi si è fatto un baritono brillante sui flocchi, ed alla signorina Erminia Casoli (Annetta).

Questa sera: *Il Barbiere di Siviglia*.

Teatro Nazionale

La Compagnia Comica Udinese, in unione alla nuova Società Corale Udinese, ha dato, ieri sera, la sua prima rappresentazione innanzi a molto pubblico.

L'ultin di di Carnevàl, di Andrea Bianchi, piacque assai, e furono applauditi e bissati i cori del m. Montico.

Molto bene i Tedeschi, nella difficile parte di *Martin Tedesch*.

Questa sera replica «a richiesta generale».

DALLA PROVINCIA

Cividale, 23 (Rit.) — **Assunzione d'ufficio.** — Ieri l'egregio sig. Cocconi cav. Luigi, preso in consegna, nella qualità di Presidente, l'Ufficio e lo Stabilimento Ospitaliero, col concorso del Presidente sig. de Paciani nob. Giuseppe rinunciatario. Venne redatto verbale, copia del quale sarà rimessa all'ill.mo sig. sindaco, a sensi di legge.

Rinuncia. — Il sig. Angeli Umberto ha rinunciato al posto di Presidente del Monte di Pietà, al quale era stato nominato nell'ultima seduta consigliare, in sostituzione, dell'altro rinunciatario, prof. Pietro Silverio Leicht.

Un'altra rinuncia ancora? — Si dice che il sig. de Paciani nob. Luigi, notaio, abbia presentato le dimissioni da membro dell'Amministrazione ospitaliera.

Una proposta. — All'egregio signor Presidente della Società Commercianti ed Esercenti, facciamo la proposta di iniziare le pratiche per indire nel venturo anno un concorso a premi *di baracconi ed altri spettacoli da piazza*.

A tempo e luogo svilupperemo le nostre idee, sempre nel vecchio concetto di chiamar gente e di far rifiorire i mercati decaduti e decadenti.

Patronato Scolastico. — Fin dal 1° dicembre venne aperto l'Educatorio con refezione per 90 alunni fra maschi e femmine. L'inscrizione per il corso annuale, ha raggiunto in quest'anno il numero di 140 fra sussidiati e paganti.

Quasi ogni giorno alle refezioni assistono per turno il Presidente dott. Leicht o la sua gentile signora. A dir vero essi si sentono affezionati ai loro *piccoli protetti* e cercano tutti i mezzi per alleviare le loro miserie morali e materiali.

Fin dal primo novembre, un comitato di signore e signorine cividalesi, presieduto dalla signora Leicht (da cui parte tutto, quanto può emanare un animo ben fatto) attendono a diversi lavori di cucito per distribuirli già confezionati nel giorno della Befana, e speriamo che sempre sorretta dalla generosità morale e materiale della cittadinanza i doni abbiano ad essere molti e tutti utili come il Comitato si propone.

Per la Befana poi oltre ai doni, all'albero, che farà (anche se passato il Natale) bella mostra di sè, i bimbi daranno un piccolo saggio di ginnastica e canto.

E le maestre dell'Educatorio lavorano a questo uopo sperando che per il *debutto* i piccoli figliuoli abbiano a far loro onore.

25 dicembre — **Albero di Natale.** — Ieri sera in teatro ebbe luogo la festa dell'Albero di Natale per i bambini del Giardino infantile. Il teatro era al completo. I canti ed i giuochi dei bambini riuscirono soddisfacenti.

Feste anacquate — Il tempo è pessimo; piove che Dio... non dovrebbe permettere. Oh, che feste brutte!

Conferenza. — Domani sera in teatro l'annunciata conferenza del prof. T. I. D'Aste, su Dante (Inferno).

Senza dubbio il teatro sarà affollato. L'aspettativa è grande.

Pordenone, 25 — *(Dafne)* — **Rilasciato.** — Ieri sera le nostre guardie trassero in arresto un individuo sospetto d'aver intimorita, allo scopo di rubarle quattrini, una donna.

Stamane, però, dopo le solite informazioni e delucidazioni sul fatto, venne rilasciato perchè l'autorità si convinse che il detenuto — che ha passata, la notte nella stanza del Municipio — non avea commesso alcunchè che potesse giustificare il suo arresto. Si tratta di un uomo delle baracche che trovansi in Piazzale.

Furto. — Stamattina mentre il guardia magazzino della piccola velocità stava all'ufficio centrale della stazione per ragioni di servizio, un fanciullo di circa 15 anni entrato nel magazzino vi rubava dello zucchero.

Colto in flagrante furono chiamati i carabinieri che trassero in carcere il piccolo delinquente.

Noi assistiamo da qualche tempo a una serie di delitti commessi da ragazzi imberbi e per ormai discoli. Non è facile dire dei mezzi preventivi e repressivi... certo, per noi, in vista della recidiva in forte aumento, il carcere stesso è causa di tale corruzione.

Lestans, 24 — **L'Albero di Natale.** *(A. R.)* — Alla scuola Comunale, uno splendido abete fornito di fiori e di regali, era collocato nella aula maschile. Alle 14 precise con l'intervento delle Autorità Comunali e scolastiche, nonchè del Parroco e Cappellano del paese e di vari signori e signore invitati, ebbe principio la festicciuola dei fanciulli. Dopo, in uno agli intervenuti, da varie fanciulle cominciò la comedola, che con garbo e disinvoltura venne svolta con soddisfazione generale; quindi ebbe luogo un coro d'occasione, durante il quale vennero distribuiti regaluccì e dolci a tutti gli alunni.

Detta festa resterà un caro ricordo per i piccoli alunni e servirà di sprone a frequentare con amore la scuola.

Un elogio ben meritato devesi tributare alle signorine Cargnelli Maria e Tobbi Candida, che con tanta pazienza ed affetto seppero in così breve tempo educare quei teneri cuori.

Paluzza, 25 — **Concerto a beneficio della Società Filarmonica** — Alle ore 20.30 di domenica 27 in questo Teatro Sociale avrà luogo un grande concerto.

Ecco l'attraente programma:

Parte I.

1. Sinfonia dell'opera «Zampa», Herold — 2. Serenata (dal quartetto) soli archi, Ha dor — 3. La danse d'Anitro, Gueg — 4. Preludio; 5. Scene campestri, Blasigh.

Parte II.

1. Sinfonia dell'opera «Guglielmo Tell», Rossini — 2. Columella di ritorno dagli studi di Padova, V. Fioravanti.

Scena ed aria con coro di pezzi.

Solista il sig. Gasparini Pompeo v. concittadino.

Maestro Direttore e concertore sig. Arturo Blasich.

Violino a spalla il prof. Ezio Pangiera.

45 professori d'orchestra, 16 coristi.

Si prevede una piena.

Sul "problema fillosserico,,

e sui propositi in azione, relativamente a tale importante problema, da parte dell'*Associazione agraria friulana*, abbiamo un interessante articolo, che rimandiamo al prossimo numero.

Contro l'esempio e il costume del giornale in cui scrive, il sig. dott. Guido Dianese assume la responsabilità di insinuazioni da lui scritte, e contro le quali siamo insorti, perchè miravano a colpire ingiustamente la intemerata figura del nostro amico avv. Cancari, contro cui si appuntano gli strali velenosetti degli astii locali.

Il dott. Dianese fa bene, perchè dà un lodevole esempio... al suo giornale.

Ma ciò non toglie che il «disprezzo dei galantuomini» sia la degna risposta alle insinuazioni del genere di cui egli si dichiara autore.

E poichè egli domanda la firma di chi si fa interprete di quel disprezzo, ecco qua: egli sa e può sapere benissimo dove sta di casa

la direzione del «Friuli».

Piccola posta.

T., Aviano: benissimo; pubblicheremo lunedì. — *A. M.*, S. Giovanni di Manzano: ormai è in ritardo; grazie. — *B. C. G.*, tiri via, non ne vale la pena. — *Abb. R. S.*: sì, anche i portamonete per signora, stesso valore e stessa facilitazione agli abbonati. — *Abb. M. D.*: la data dell'estrazione dei 5 grandi premi sarà fissata e notificata in breve; oltre il gennaio, no certo.

Dalle Provincie limitrofe

Oderzo

24 *(Nostra corr.)* — **Risveglio democratico.**

Ai grigi inverni, saturi di vergogne e di miserie, sembra siasi anche in queste contrade infiltrata la lussureggiante primavera, *promettente un brillante e ricco estate*. Infatti il fischio acutissimo della libertà e delle riforme, mercè l'azione instancabile di *quattro* giacobini, ha rotto l'alto silenzio della notte, e la face rossa ed infuocata della vera Democrazia apportò la tanto sospirata luce.

Lo sgomento suscitato nei primi momenti negli animi dei nostri agricoltori, fra le file dei nostri pochi operai, sembra scomparso; tutti ora vanno a gara di accostarsi e di camminare, rischiarati dall'amica face, alla conquista dei *sospirati diritti*.

Ed il Comitato permanente politico non manca, e prosegue alacremente nel suo primo obbiettivo: l'educazione politica. Non è pur anco scomparso l'eco della conferenza Riparbelli, che già si è stabilito per domenica 3 gennaio p. v. una nuova che terrà l'avv. Cleante Boscolo di Treviso, affinchè scuota ancor più il giacigllo su cui il popolo sonnecchiava e convinca i lavoratori della santità della loro causa spronandoli a seguire quella via che guida sotto la fulgente bandiera della libertà.

E. MERCATALI *dir. propr. respon.*

Le inserzioni per il "Friuli,, si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco.